

## *E venne una voce dal cielo*

(Lc 3, 15-16.21-22) <sup>1</sup>

Battesimo di Gesù - Anno C

### **LC 3, 15-16.21-22**

<sup>15</sup>Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, <sup>16</sup>Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua, ma viene colui che è più forte di me, a cui io non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”.

<sup>21</sup>Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì <sup>22</sup>e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l’amato: in te ho posto il mio compiacimento”.

### **BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE**

Finito il tempo di Natale il brano del Vangelo di Matteo ci introduce nel Tempo Ordinario (I<sup>a</sup> Domenica) ricordandoci il battesimo di Gesù che volle dimostrarsi totalmente solidale con gli uomini, sottoponendosi, Lui, il Figlio dell'Altissimo, al battesimo di penitenza amministrato da Giovanni Battista.

Gesù, con il battesimo nel fiume Giordano, esprime da adulto quel che è iniziato nella mangiatoia di Betlemme. In quel tratto di fiume dove Giovanni Battista raduna i disperati che vogliono confessare i loro peccati, anche Lui, Figlio di Dio, vuole immergersi e mescolare la sua vita con quella di ogni essere umano. Non sceglie il Santo dei Santi, cioè la parte più sacra e separata del Tempio eretto ad onore di Dio, ma sceglie le acque sporche dei peccatori per unire la sua vita a quella di ogni essere umano. Proprio mentre è lì in quelle acque, in un gesto di totale abbassamento, mentre è nel "letame" della vita umana, i cieli si aprono per Lui e Dio Padre si fa sentire. Dio proclama che proprio in quell'abbassamento totale c'è tutto il suo amore e la forza di Dio, lo Spirito Santo. Come nella paglia degli animali di Betlemme, anche nelle acque del Giordano nasce il fiore del Vangelo, vivo e concreto.

---

<sup>1</sup> Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

E. RONCHI, *Il cielo si apre*, da un commento al Vangelo di Lc 3, 15-16.21-22;

L. RUBIN, *Tu sei il Figlio mio*, da un commento al Vangelo di Lc 3, 15-16.21-22;

G. BERTI, *Dai diamanti non nasce niente*, da un commento al Vangelo di Lc 3, 15-16.21-22;

M. G. ARICÒ, *Tu sei il Figlio mio, l'amato*, da un commento al Vangelo di Lc 3, 15-16.21-22;

W. CHASSEUR, *Quando il Battista riconobbe Gesù?* dal commento al Vangelo di Lc 3, 15-16.21-22;

F. GALEONE, *Gesù, uno di noi*, da un commento al Vangelo di Lc 3, 15-16.21-22;

DON GIGI PINI, *Battesimo del Signore*, da un commento al Vangelo di Lc 3, 15-16.21-22.

Gesù, con questa scelta di ricevere il battesimo d'acqua di Giovanni, ci dice non solo la sua vicinanza alla nostra vita, ma la sua volontà precisa e forte: Lui **vuole** essere uno con te e per te.

Il battesimo del Battista non era un sacramento, ma solo un rito di penitenza. Egli diceva: "Io vi battezzo con acqua ma viene colui che è più forte di me. [...] Egli vi batteggerà in Spirito santo e fuoco".

Il Battesimo Sacramento che riceviamo noi è come una sorgente di acqua viva che viene versata su di noi e ci rende figli di Dio, ma il Battesimo in Spirito Santo e fuoco è una forza travolgente che irrompe su di noi e ci colma dei suoi doni, come successe a Pentecoste agli Apostoli riuniti nel cenacolo con Maria.

Lo Spirito di Dio è ancora adesso questa forza travolgente che può riempirci dei suoi doni e disperdere in un attimo tutte le nostre tristezze e angustie e può renderci, in un istante, in un batter d'occhio, testimoni infuocati di Gesù Risorto.

Battezzare un bambino significa fare la scelta forte di immergerlo nella vita di Cristo, nel Vangelo, per scoprire quanto Dio stesso fa altrettanto con quel bambino e di conseguenza con la sua famiglia.

Spesso i Sacramenti della Chiesa sono vissuti come gioielli decorativi che si tirano fuori in qualche occasione speciale, ma poi rimangono chiusi nei cassetti dei ricordi. Al contrario i Sacramenti, il primo dei quali è proprio il Battesimo, ci immergono nella vita di Dio ogni giorno. Dio ha scelto di "sporcarsi" con la nostra vita perché fiorisca. Ma questo richiede davvero una scelta quotidiana e continuativa.

## ✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

“Vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco”. Il respiro vitale e il fuoco di Dio entrano dentro di me, a poco a poco mi modellano, trasformano pensieri, affetti, progetti, speranze, secondo la legge dolce, esigente e rasserenante del vero amore.

E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». La voce annuncia tre cose, dette per Gesù e per ciascuno di noi.

"Figlio" è la prima parola: Dio è forza di generazione, che come ogni seme genera secondo la propria specie. Siamo tutti figli di Dio nel Figlio, frammenti di Dio nel mondo, specie della sua specie, abbiamo Dio nel sangue e nel respiro.

"Amato" è la seconda parola. Prima che tu agisca, prima di ogni merito, che tu lo sappia o no, ogni giorno ad ogni risveglio, il tuo nome per Dio è "amato". Immeritato amore, incondizionato, unilaterale, asimmetrico. Amore che anticipa e che prescinde da tutto.

"Mio compiacimento" è la terza parola. Che nella sua radice contiene l'idea di una gioia, un piacere che Dio riceve dai suoi figli. Come se dicesse a ognuno: figlio mio, ti guardo e sono felice. Se ogni mattina potessi immaginare di nuovo questa scena: il cielo che si apre sopra di me come un abbraccio, un soffio di vita e un calore che mi raggiungono, il Padre che mi dice con tenerezza e forza: figlio, amore mio,

mia gioia, sarei molto più sereno, sarei sicuro che la mia vita è al sicuro nelle sue mani, mi sentirei davvero figlio prezioso, che vive della stessa vita indistruttibile e generante.

Questa scena del battesimo di Gesù è stata scritta proprio per noi, perché facciamo almeno una volta all'anno memoria di questo misterioso e dimenticato momento del nostro incontro con Dio. Purtroppo, nessuno di noi ricorda il giorno del proprio battesimo con acqua, perché sono stati altri a chiederlo per noi. Ma il Battesimo in Spirito e fuoco lo dobbiamo chiedere noi, con coraggio, da adulti.

Il Battesimo è il Sacramento che tutti abbiamo ricevuto, Sacramento che ci siamo ritrovati addosso senza averlo né chiesto né scelto...così come non abbiamo scelto il nome e non abbiamo scelto quel papà e quella mamma.

Noi siamo stati battezzati in Spirito Santo e, come per gli Apostoli, la conseguenza è di “uscire fuori” per diventare “testimoni”, come milioni di persone, dopo di loro.

Un bambino questo non lo sa e non lo può sapere. Tocca ai papà e alle mamme dirlo ai loro figli per i quali si è voluto e si continua a volere fortemente il Battesimo. Tocca ai preti, ai nonni, ai padrini e alle madrine.

Tocca un po' a tutti far vedere che il Battesimo è il Sacramento del ‘vivere’ come figli dell'unico Padre che ci vuole bene.

## NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Popolo:** le folle dei vv. 7,10 sono diventate il ‘popolo’. Gesù ne farà il nuovo popolo di Dio.

**Più forte:** o potente. La potenza è un attributo divino.

**Colomba:** simbolo dello Spirito di Dio effuso in pienezza sul Messia che consacra Cristo per la sua missione terrena di Salvatore e di Rivelatore della Parola definitiva di Dio. Nell'AT la colomba (Sal 68,14; Os 7,11) era anche lo stemma nazionale di Israele. È, quindi, in germe, il popolo messianico, la comunità ecclesiale fedele che nasce a Pentecoste.

**In forma corporea:** come alla Pentecoste, in At 2,3, l'espressione indica la difficoltà di paragonare lo Spirito ad un fenomeno sensibile.

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Signore Gesù,  
che, mediante il Battesimo,  
ci hai resi Tuoi consanguinei,  
fa' che portiamo il Tuo Nome,  
Cristiano/a,  
con santa fierezza!*

*Potremo così diffondere, ovunque,  
il buon profumo della Tua conoscenza e*

*della Tua misericordia con l'amore  
delle nostre piccole opere di  
Misericordia.  
Amen.*